

Fratelli vivi  
Maddalena,  
Marta  
e Lazzaro

di Giampiero Pizzol



Illustrazione di copertina:  
*Franco Vignazia*

© Mimep-Docete, 2022

ISBN 978-88-8424-751-3

Casa Editrice Mimep-Docete  
via Papa Giovanni XXIII, 2  
20042 Pessano con Bornago (MI)  
tel. 02 95741935; 02 95744647  
info@mimep.it; www.mimep.it

## Prefazione

Le case sono fatte per l'ospitalità ma la casa di Betania è straordinaria perché ospita due miracoli: la resurrezione di Lazzaro e la resurrezione di Maddalena. La morte di un corpo e la morte di un'anima sconfitte entrambe dalla presenza del Figlio di Dio. Il buio di queste due esistenze ferite a morte attira il cuore di Gesù. Ed ecco che le fiamme dell'amore perverso della prostituta vengono spente dalle sue lacrime, la fredda oscurità della tomba è illuminata dalla luce. Questi sono i due segni della potenza del Figlio dell'uomo che diventa fratello di questi fratelli. È il destino meraviglioso di una Casa che ospita Dio.

Ma non solo per questo Betania è uno dei luoghi da Lui più amati. C'è un'altra presenza silenziosa: Marta, la padrona di casa che custodisce il segreto dell'accoglienza, la pace di una vita ritmata dalle faccende quotidiane, dai pasti, dal riposo. Questa mite e oscura figura nasconde però, come ogni persona, dei misteri. In lei la vita rivela

le sue dinamiche profonde come in ogni fuoco arde un sacrificio e in ogni terra la promessa di fioritura. Tra la cucina e l'orto, Marta vive, lavora e ama, proprio allo stesso modo in cui sul letto funebre Lazzaro affronta il buio del sonno e nel soggiorno Maria siede ai piedi di Gesù. Dunque una casa che come ogni casa ospita l'incontro tra l'uomo, la donna e Dio che ha posto fra noi la sua dimora.

Aprire il libro è come aprire la porta di casa ed entrare in punta di piedi nel dramma di Maddalena, nella tragedia di Lazzaro e nella commedia di Marta. Tre modi diversi di affrontare da fratelli la stessa avventura dolce, dolorosa e sorridente e che tutti ci accomuna: la vita.

Dal libro sono stati tratti due rappresentazioni: Lazzaro, vieni fuori!, spettacolo vincitore del bando "I Teatri del Sacro", 2011 e "Marta e Maria – sorelle per sempre" evento collaterale alla Mostra: "Maddalena, il mistero e l'immagine", 2022.

*(Lazzaro è seduto a terra con un libro in mano.  
Dietro di lui Marta sta stendendo dei teli su alcune corde)*

MARTA – Cosa fai?

LAZZARO – Leggo.

MARTA – Come fai a leggere se guardi per aria?

LAZZARO – Leggo una frase e poi ci penso su.

MARTA – Come mangiare.

LAZZARO – In che senso?

MARTA – Prendi un boccone e poi lo mastichi.  
Mastichi parole!

LAZZARO – Sì, più o meno, ma tu pensi sempre a mangiare?

MARTA – Se non ci penso io, chi ci pensa? Tu e tua sorella no di sicuro! Ma non si campa di luce come le piante!

LAZZARO – Sarebbe bello. La luce è una gran cosa!

MARTA – Allora oggi per pranzo apro la finestra!

LAZZARO – Idea illuminante!

MARTA – Voglio proprio vedere se quei dodici pellegrini sono della stessa idea!

LAZZARO – Non credo. Hanno sempre una fame apostolica.

MARTA – Sfido. Il Maestro li fa correre avanti e indietro. Tommaso viene a sbirciare in tutti i tegami e Pietro non resiste alla tentazione di intingere un cantuccio di pane nel sugo! Ma la fame è un buon segno. Vuol dire che uno ha lavorato!

LAZZARO – Giovanni Battista digiunava.

MARTA – Per forza, nel deserto cosa vuoi trovare?

LAZZARO – Miele e locuste.

MARTA – Passi il miele, ma mangiare cavallette non è roba per me! Solo a pulirle c'è da diventar matti! E poi come le fai? Ti devi inventare una ricetta... locuste scappate... saltimbocca del profeta?

LAZZARO – Giovanni si nutriva di silenzio e preghiera.

MARTA – Anche Gesù prega ma quando siede a tavola benedice il cibo e mangia e beve come tutti noi.

LAZZARO – Cosa vuoi dire?

MARTA – Che è uno di compagnia e fa piacere averlo a cena! Se mi porti a tavola uno che digiuna, nessuno si azzarda a mettere in bocca niente! Se poi sono farisei peggio che mai! Mi ricordo ancora quelli del Tempio che sono venuti al tuo funerale!

LAZZARO – Digiunavano?

MARTA – Al contrario erano qui solo per mangiare! Ma li conosci, figurati se ci lasciavano mangiare in pace! – Questa carne non sarà mica di co-

niglio? La macellazione è stata corretta? E questo intingolo è di grano stagionato? E le abluzioni alle stoviglie? – Qualcuno poi aveva anche dei disturbi – Il grasso mi fa male! La cipolla non la digerisco! Il pane gonfia! – Dio ci scampi dalle diete! Per fortuna il Maestro è di un'altra pasta. Per Lui tutto è buono!

LAZZARO – È la Bontà in persona!

MARTA – Lo puoi dire forte! Se ne accorge anche un cieco che Lui viene da Dio!

LAZZARO – Soprattutto se il cieco ci vede!

MARTA – A parte i miracoli, basta guardarLo! E invece quella cricca del Sinedrio niente! Teste di rapa! La gente che non vede le cose come sono mi fa una rabbia! Come dire che il pane non è pane e il vino è acqua!

LAZZARO – Tengono più alla poltrona che al Messia!

MARTA – Se sudassero nei campi e si guadagnassero la pagnotta come tutti, avrebbero più cervello! È il lavoro che sviluppa l'intelligenza!